

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,5049

FTSE MIB 22741,85 +0,15%	ALL SHARE 23174,88 +0,13%
---------------------------------------	--

GEOX

A Wall Street

— Geox a Wall Street. Citibank ha avviato le procedure per quotare gli ads (american depositary shares) della società italiana di Mario Polegato. Ogni ads equivale a un'azione Geox.

ABN AMRO

Perdite

— Il gruppo bancario Abn Mmro ha registrato perdite per 1,05 miliardi di euro nel terzo trimestre che portano a 3,6 miliardi il rosso accumulato nei primi nove mesi dell'anno.

AZIENDE USA

Fallimenti

— Bancarotte ai massimi dal 2005 negli Usa: secondo American Bankruptcy Institute, tra luglio-settembre hanno fatto ricordo alla bancarotta ben 388.345 (+33%) fra cittadini e imprese.

IMPRESE STRANIERE

Senza banca

— Oltre un quarto delle imprese italiane gestite da immigrati non ha mai avuto relazioni con le banche, nemmeno attraverso l'apertura di un conto corrente. Emerge dal rapporto di Unioncamere, Nomisma e Crif.

LATTE

Filiera a rischio

— Nessun risultato dall'incontro della filiera lattiera-casearia di ieri al ministero Agricoltura. Lo denuncia la Flai-Cgil, secondo cui il governo non dà vita al patto di filiera contro la crisi, che mette a rischio 50mila lavoratori.

LA SAPIENZA DI ROMA

Conti in rosso

— Niente stipendi a fine anno 2010. L'università della Sapienza è al verde, stretta tra «i tagli dei fondi di finanziamento». A lanciare l'allarme e invocare il commissariamento dell'università è il rettore Luigi Frati.

→ **Richiesta la condanna** di quattro dirigenti con pene fino ad un anno

→ **Il motore di ricerca:** non siamo censori, filmati tolti su segnalazione

Disabile insultato in video i pm milanesi contro Google

Tre anni fa il video scandalo del disabile vessato dai compagni di scuola, ieri la richiesta di condanna per 4 dirigenti di Google dove il filmato fu "pubblicato". Ma intanto la famiglia della vittima ha ritirato la querela...

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

È una di quelle vicende che vanno al di là risolti di cronaca, e questo perché dentro, apparentemente in contrasto fra loro, ci sono due delle esigenze più sentite nella società moderna: da un lato la tutela della dignità e della privacy delle persone, dall'altro la libertà di quello che è il più formidabile strumento di comunicazione esistente, Internet. Per questo la richiesta formulata dai pm Alfredo Robledo e Francesco Cajani, nella memoria presentata al giudice Oscar Magi del Tribunale di Milano, di condannare quattro fra dirigenti ed ex dirigenti di Google per diffamazione e violazione della privacy non può certo passare inosservata.

La storia è iniziata tre anni fa quando un video nel quale un minore disabile veniva insultato e deriso dai compagni di una scuola torinese, fu caricato su Google Video l'8 settembre 2006, dove rimase disponibile fino al 7 novembre. Il filmato fu addirittura inserito nella cate-



Google è il motore di ricerca più diffuso

goria "Video più divertenti", arrivando al 29/o posto nelle preferenze, con 5500 contatti, prima di essere rimosso. Da qui l'inizio della vicenda giudiziaria che ha portato alla richiesta di una condanna a un anno di reclusione per David Carl Drummond, attuale vicepresidente di Google, all'epoca dei fatti presidente della filiale italiana, George De Los Reyes, uscito dalla società ed allora rappresentante legale di Google Italia, e Peter Fletcher, ovvero l'avvocato che all'interno di Google si occupava delle questioni della privacy in Europa. Richiesta, invece una condanna di sei

mesi per Arvind Desikan, manager di Google video per l'Europa. «È un problema di responsabilità delle imprese e non di libertà della Rete», hanno dichiarato in aula i pm milanesi, aggiungendo che il diritto di impresa non va esercitato a discapito dei diritti fondamentali.

Occorre aggiungere che i genitori del minore vessato hanno però ritirato la querela contro Google (mentre il procedimento a carico dei vessatori, anche loro minorenni, ha seguito un altro iter giudiziario). In aula sono rimaste come parti civili l'associazione "Vividown", che veniva insultata nel video, e il Comune di Milano, che può costituirsi in base alla legge istitutiva del difensore civico nei procedimenti in cui sono vittime persone disabili.

NO ALLA CENSURA

Per uno dei difensori di Google, l'ex parlamentare Giuliano Pisapia, «la richiesta dei pm è infondata perché non esiste alcuna norma che impone ad un Internet Provider di rimuovere contenuti liberamente inseriti da privati in aree appositamente dedicate. Diverso è se questa rimozione viene chiesta dall'autorità giudiziaria o anche su segnalazione di un privato. Ed in effetti, non appena a Google è arrivata la segnalazione del video in questione si è provveduto a rimuoverlo immediatamente».

Dunque, per la difesa il video è potuto rimanere online per varie settimane semplicemente perché nessun utente lo aveva ritenuto offensivo con conseguente segnalazione. «Il problema vero - dichiara Simona Panseri, responsabile della comunicazione per Google Italia - sta nell'educazione all'utilizzo del Web. Chiedere a noi di valutare se un contenuto inserito da privati sia offensivo o comunque pubblicabile, significherebbe attribuirci un potere di censura che va contro l'essenza stessa di Internet».



**EFFICIENZA ENERGETICA
DEGLI EDIFICI**

- CONDOMINI
- ENTI PUBBLICI E PRIVATI

CERTIFICAZIONE ENERGETICA
DEGLI EDIFICI D.LGS.192-05/311-06
MEDIANTE UTILIZZO DI TECNICI
ACCREDITATI DAL CENED

ASSISTENZA PER SGRAVI FISCALI 55%

STUDI DI FATTIBILITÀ GRATUITI

G.M. GESTIONE MULTISERVICE s.c.a.r.l.
Sede: Via Gallarate, 58 - 20151 Milano Tel. 0233403364 fax 0233480804
e-mail: info@gmmultiservice.it



 **IL LINK**

PER SAPERNE DI PIU'
www.unita.it